

**AL RESPONSABILE DI SERVIZIO
COMUNE VEZZANO SUL CROSTOLO**

**DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ
Relazione Tecnica e Asseverazione per opere edilizie.**

Il/la sottoscritto/a _____

iscritto/a all'albo/collegio _____ della provincia di _____ con il n° _____

domiciliato/a a _____ Via _____ n° _____

C.A.P. _____ Tel. _____ / _____

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

su richiesta del Sig. _____

DICHIARA

Che le opere edilizie descritte nella Relazione Tecnica, come meglio evidenziate negli elaborati progettuali allegati, sono come di seguito individuabili:

1) LOCALIZZAZIONE INTERVENTO:

- **Che le opere saranno realizzate sull'immobile come di seguito identificato:**

Via _____ n° _____ Località _____

Foglio _____ Mappale _____ Subalterno _____ / Foglio _____ Mappale _____ Subalterno _____

Foglio _____ Mappale _____ Subalterno _____ / Foglio _____ Mappale _____ Subalterno _____

Tavola P.R.G. scala 1:5000 n° _____

2) TIPO DI INTERVENTO RICHIESTO:

- **Che le opere da realizzare rientrano tra quelle descritte alla lett. _____, dell'art. 8, 1° comma della Legge Regionale n° 31 del 25 Novembre 2002.**

Ai sensi della L.R. 25/11/2002 n°31, art. 8, le opere edilizie qui di seguito elencate sono quelle ammesse con procedura D.I.A.:

- a) *gli interventi di manutenzione straordinaria;*
- b) *gli interventi di risanamento conservativo e restauro;*
- c) *gli interventi, consistenti in manufatti, di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti qualora interessino gli immobili compresi negli elenchi di cui al Titolo I del D.Lgs. n. 490 del 1999, nonché gli immobili aventi valore storico-architettonico individuati dagli strumenti urbanistici comunali ovvero riguardino elementi strutturali dell'edificio o alterino anche la sagoma dell'edificio;*
- d) *le recinzioni, i muri di cinta e le cancellate;*
- e) *gli interventi di ristrutturazione edilizia;*
- f) *gli interventi di recupero a fini abitativi dei sottotetti, nei casi e nei limiti di cui alla L.R. 6 aprile 1998, n. 11;*
- g) *i mutamenti di destinazione d'uso senza opere;*
- h) *le modifiche funzionali di impianti esistenti già destinati ad attività sportive senza creazione di volumetria;*
- i) *l'installazione o la revisione di impianti tecnologici che comportano la realizzazione di volumi tecnici al servizio di edifici o di attrezzature esistenti;*
- j) *le modifiche progettuali e le variazioni in corso d'opera di cui agli artt. 18 e 19, L.R. 25/11/2002 n°31;*

3) ZONA TERRITORIALE OMOGENEA IN CUI RICADE L'INTERVENTO.

- Che l'intervento ricade in Zona Territoriale Omogenea che il vigente P.R.G. identifica come di seguito specificato:

ZONIZZAZIONE P.R.G. VIGENTE	
Zona	Superficie fondiaria
..... Art.....Mq
..... Art.....Mq

Piano Particolareggiato denominato
(Concessione Edilizia opere di U1 n°/..... del.....)

Note: _____

4) AREE DI TUTELA, VINCOLI E FASCE DI RISPETTO.

- Che l'intervento ricade in aree soggette ai vincoli sottoindicati:

P.R.G. VIGENTE
<input type="checkbox"/> Aree di rispetto stradale. (Art.VI.2.01)
<input type="checkbox"/> Vincolo di rispetto cimiteriale. (Art.VI.7.02)
<input type="checkbox"/> Vincolo di interesse archeologico. (Art.VI.7.03)
<input type="checkbox"/> Vincolo di interesse panoramico ambientale. (Art. VI.7.04)
<input type="checkbox"/> Vincolo di rispetto dei pozzi ad uso acquedottistico. (Art.VI.7.05)
<input type="checkbox"/> Privo delle prescrizioni di salvaguardia di cui sopra.

AREE SOTTOPOSTE ALLA TUTELA DEGLI ARTT. 139 E146 D.LGS. 490/99		
Area vincolata dal decreto legislativo 29/10/1999 n°490 ?	<input type="checkbox"/> Si (corso d'acqua denominato.....) <input type="checkbox"/> Si (denominazione area vincolata	<input type="checkbox"/> No

AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO		
Area sottoposta a Vincolo per scopi idrogeologici (R.D. 30/12/1923 n°3267)?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

Note: _____

5) **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.**

- **Che l'intervento ricade in aree che il vigente Piano Territoriale Provinciale individua come di seguito specificato:**

<input type="checkbox"/> Art. 8 Sistema dei crinali e sistema collinare
<input type="checkbox"/> Art. 9 Sistema forestale e boschivo.
<input type="checkbox"/> Art. 10 Sistema delle aree agricole.
<input type="checkbox"/> Art.11 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua.
<input type="checkbox"/> Art.12 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua.
<input type="checkbox"/> Art.13 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale.
<input type="checkbox"/> Art.14 Dossi di pianura.
<input type="checkbox"/> Art.15 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico.
<input type="checkbox"/> Art.16 Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione.
<input type="checkbox"/> Art.17 Insediamenti urbani storici.
<input type="checkbox"/> Art.17 BIS Strutture insediative territoriali storiche non urbane.
<input type="checkbox"/> Art.18 Zone di interesse storico-testimoniale
<input type="checkbox"/> Art. 19 Elementi di interesse storico e testimoniale
<input type="checkbox"/> Art. 20 Viabilità storica e viabilità storica-panoramica
<input type="checkbox"/> Art. 21 Zone di tutela naturalistica
<input type="checkbox"/> Art.22 Zone di tutela agronaturalistica.
<input type="checkbox"/> Art.23 Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità.
<input type="checkbox"/> Art.24 Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità.
<input type="checkbox"/> Art.25 Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
<input type="checkbox"/> Art. 26 Abitati da consolidare o da trasferire
<input type="checkbox"/> Art. 27 Parchi regionali, riserve naturali
<input type="checkbox"/> Art. 28 Gestione di zone ed elementi di interesse storico-archeologico non comprese in parchi regionali.
<input type="checkbox"/> Art. 29 Progetti di tutela, recupero e valorizzazione.
<input type="checkbox"/> Privo dei vincoli di cui sopra o vincolo inefficace.

Note: _____

6) **VINCOLI SUGLI EDIFICI**

- **Che l'edificio sul quale si interviene è soggetto ai vincoli sotto indicati:**

P.R.G. VIGENTE	
<input type="checkbox"/> R.3 Restauro scientifico. (Art.IV.1.03)	
<input type="checkbox"/> R.4 Restauro e risanamento conservativo. (Art.IV.1.04)	
<input type="checkbox"/> R.5 Ristrutturazione con vincolo parziale. (Art.IV.1.05)	
<input type="checkbox"/> R.5a Ristrutturazione con vincolo tipologico (Art. IV.1.05a)	
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE "A" (ART. 7 N.T.A.ZONE STORICHE):	<input type="checkbox"/> A1 Restauro Scientifico
	<input type="checkbox"/> A.2.1. Restauro e risanamento conservativo tipo A
	<input type="checkbox"/> A.2.2. Restauro e risanamento conservativo tipo B
	<input type="checkbox"/> A.3 Ristrutturazione edilizia
<input type="checkbox"/> Privo dei vincoli di cui sopra.	

VINCOLI ART. 2 D.LGS. 490/99		
Edificio vincolato dal decreto legislativo 29/10/1999 n°490?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

Note: _____

7) PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I)

- Che l'intervento ricade in aree che il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) individua come di seguito specificato:

FRANE	
<input type="checkbox"/>	Area di Frana Attiva (Fa)
<input type="checkbox"/>	Area di frana Quiescente (Fq)
<input type="checkbox"/>	Area di frana stabilizzata (Fs)
<input type="checkbox"/>	Area di Frana Attiva non perimetrata (Fa)
<input type="checkbox"/>	Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
<input type="checkbox"/>	Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)
ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO	
<input type="checkbox"/>	Area a pericolosità molto elevata (Ee)
<input type="checkbox"/>	Area a pericolosità elevata (Eb)
<input type="checkbox"/>	Area a pericolosità media o moderata (Em)
<input type="checkbox"/>	Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
<input type="checkbox"/>	Area a pericolosità elevata (Eb)
<input type="checkbox"/>	Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI	
<input type="checkbox"/>	Area di conoide attivo non protetta (Ca)
<input type="checkbox"/>	Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
<input type="checkbox"/>	Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)
<input type="checkbox"/>	Privo dei vincoli di cui sopra.

Note: _____

8) USI URBANISTICI ESISTENTI E DI PROGETTO.

- Che gli usi urbanistici esistenti e di progetto sono classificabili e quantificabili come di seguito descritto:

USI P.R.G. VIGENTE			
<i>Usi esistenti</i>	<i>Sup. utile (urbanistica)</i>	<i>Usi di Progetto</i>	<i>Sup. utile (urbanistica)</i>
Uso..... Art.mq	Uso..... Art. mq
Uso..... Art. mq	Uso..... Art. mq
Uso..... Art. mq	Uso..... Art. mq
Su urbanistica esistente mq	Su urbanistica esistente e di progetto mq
		Residuo di Su urbanistica mq
		Aumento in % della Su di progetto rispetto quella esistente%

Note: _____

9) PARAMETRI EDILIZI/URBANISTICI.

- Che i parametri edilizi ed urbanistici di progetto sono i seguenti:

PARAMETRI P.R.G. VIGENTE		
Descrizione	Parametro da normativa	Parametro di progetto
<i>Su</i> Superficie utile urbanistica (Sf x Uf)mq (Uf.....mq/mq)mq (Uf.....mq/mq)
<i>P1</i> Parcheggi di urbanizzazione primariamq (...mq/100 mq)mq (...mq/100 mq)
<i>P3</i> Parcheggi ed autorimesse di competenza degli edificimq (...mq/100 mq)mq (...mq/100 mq)
Rapporto tra <i>Snr</i> e <i>Su</i>	Max 50 % %

Note: _____

10) CONFORMITA' DELLO STATO DI FATTO

Che lo stato di fatto è conforme:

- Alla Pratica edilizia n° _____/ _____;
- Alla Planimetria catastale di primo impianto (art.26 comma 3 L.R. 31/02).
- Allo Stato di fatto dichiarato perché immutato dalla realizzazione dell'edificio avvenuta in data antecedente al 01.09.1967 in zona non soggetta a strumento urbanistico approvato.
- Lotto libero non edificato.

Che lo stato di fatto non è conforme in quanto sono state eseguite opere edilizie in data antecedente il 28.02.85 e rientranti nell'art.48 della legge 47/85 ed evidenziate nella documentazione grafica allegata.

ASSEVERA

Ai sensi dell'art. 481 del Codice Penale, la conformità delle opere dettagliatamente descritte al precedente PUNTO 2 (Tipo di intervento richiesto) della presente Relazione di Asseveramento e indicate negli allegati elaborati progettuali, alle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie, nonché la conformità agli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali, adottati ed approvati, al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico per il bacino idrografico del fiume Po (PAI), ai Regolamenti comunali in materia edilizia ed urbanistica adottati ed approvati e alla Valutazione Preventiva (Prot. n° _____ rilasciata in data _____), ove acquisita.

Data _____

IL TECNICO ASSEVERANTE
 Progettista e D.L.

 (Timbro e firma del Tecnico)

Si allega:

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il titolo di proprietà;
- estratto di mappa catastale (formato A3) con l'identificazione della particella oggetto dell'intervento timbrato e firmato dal Tecnico Progettista.;
- estratto del P.R.G. (formato A3) con evidenziato l'immobile e/o l'area d'intervento (con indicazione del numero di tavola);
- Copia del parere preventivo del Progetto di Massima qualora sia stato richiesto;
- Scheda tecnica dell'intervento, firmata dal Tecnico Progettista;
- parere della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici per interventi sugli immobili vincolati e notificati ai sensi del D. Lgs. 490/99 (al parere saranno allegati i disegni di progetto vistati in duplice copia);
- Domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue da richiedersi ai sensi del D. Lgs. 152/99;
- Scheda del terreno*, in scala non inferiore a 1:200 (duplice copia), che illustri:
 - la forma, le dimensioni e la superficie dell'area d'intervento con l'indicazione anche di eventuali fabbricati esistenti, anche se accessori – rappresentazione del collegamento con viabilità pubblica;
 - le proprietà confinanti complete della rappresentazione di eventuali fabbricati esistenti anche se accessori;
 - i profili altimetrici dell'area d'intervento, delle aree confinanti, dei fabbricati, anche se accessori, esistenti riferiti alle quote stradali;
 - dei fabbricati circostanti esterni all'area di intervento, in un intorno circoscritto ad almeno 10 mt.; rappresentazione dei prospetti, altezze e classe ("A" o "S") delle eventuali aperture.
 - le reti tecnologiche esistenti, sia aeree che in superficie che sotterranee interne all'area di intervento ed esterne in un intorno circoscritto ad almeno 20 mt.;
 - gli alberi di alto fusto esistenti e, se significativo, dell'impianto del verde esistente;
 - ogni altro particolare rilevante
- Relazione e elaborato grafico legge 13/89
- Dichiarazione legge 13/89
- Documentazione fotografica dello stato di fatto.
- Relazione tecnica descrittiva dell'intervento edilizio.
- Relazione Agronomica.
- Copia ricevuta di richiesta esame-progetto da presentarsi al Locale Comando dei Vigili del Fuoco nel caso di attività previste dalle Tab. A e B del U.P.R. 26/5/59 N.689 o nella tabella allegata al D.M. 16/2/82 o dichiarazione che la attività che verrà insediata non è soggetta, ai sensi della legislazione vigente, al nulla-osta dei Vigili del Fuoco ;
- Planimetria in scala non inferiore a 1:200 (duplice copia) in cui sia rappresentata nelle sue linee, dimensioni e quote generali l'opera progettata, avendo particolare cura ad indicare le distanze dai confini di proprietà, dai limiti di zona, dagli altri eventuali fabbricati esistenti all'interno del lotto o sui lotti confinanti. Dovranno essere indicate le pavimentazioni, recinzioni, arredi esterni, cordonature, piazzali di scarico, depositi di materiali, lavorazioni allo scoperto, ecc;
- Progetto della sistemazione a verde (duplice copia) con l'indicazione dei tappeti erbosi, arbusti ed alberature sia esistenti che di nuovo impianto; sia per il verde esistente che per quello di nuovo impianto, dovranno essere indicate le essenze, le dimensioni dei tronchi e le dimensioni spazi permeabili;
- Progetto della rete di fognatura (duplice copia) sia bianca che nera con l'indicazione, sia per quelle esistenti che per quella di nuova costruzione, dei pozzetti d'ispezione, caditoie, fosse a depurazione biologica, quote, diametri delle condotte, ecc. (vistato dagli uffici);

- Disegni (duplice copia), in scala 1:100, delle piante di tutti i piani e della copertura dell'opera, con indicazione:
 - della destinazione d'uso dei locali;
 - delle dimensioni dei locali (lunghezza, larghezza, altezza);
 - della superficie netta dei locali;
 - della dimensione delle aperture, con distinzione delle parti apribili e fisse;
 - dei rapporti di illuminazione;
 - degli ingombri degli apparecchi igienici;
 - dell'ubicazione e dimensioni delle canne fumarie, dei pluviali e degli scarichi;
 - delle strutture portanti - C.A., acciaio, muratura, ecc.;
 - dei materiali di copertura, del senso delle falde e delle pendenze, dei volumi tecnici, camini, gronde e relativi punti di calata dei pluviali, dei lucernari, ecc.. Qualora si tratti di progetto di edificio comunicante con altro edificio esistente, le piante devono essere estese anche ai vani contigui della costruzione esistente e recare le indicazioni di destinazione degli stessi.
- Sezioni (duplice copia) in scala 1:100 sulle scale (almeno trasversale e longitudinale) indicanti le dimensioni complessive dell'opera e delle principali parti esterne ed interne, l'altezza netta dei piani, lo spessore dei solai, gli sporti delle parti aggettanti, i colmi delle parti al di sopra delle linee di gronda. Le sezioni devono essere comunque in numero necessario alla completa comprensione dell'opera;
- Profili quotati (duplice copia), in scala 1:200, delle sezioni dell'opera in relazione all'ambiente circostante, alle larghezze delle strade e degli altri spazi. Le quote, riferite al piano di campagna originario ed al caposaldo fissato nella scheda del terreno;
- Prospetti (duplice copia) dell'opera progettata in scala 1:100, completi di riferimenti agli edifici circostanti, al terreno ed alle sue eventuali modifiche. Nei prospetti deve essere rappresentata anche la situazione altimetrica dell'andamento del terreno, esistente e di progetto. Qualora l'edificio sia aderente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti devono comprendere anche quelli delle facciate aderenti.
- Disegni in scala non inferiore a 1:20 (duplice copia), dei particolari progettuali costruttivi e decorativi, con indicazione dei materiali impiegati, del loro trattamento e colore;
- Rilievo quotato in scala non inferiore a 1:200 (duplice copia), degli edifici da demolire;
- Dovrà inoltre essere prodotta, nel caso di interventi su fabbricati esistenti, una copia dei disegni in scala non inferiore a 1:100 con le seguenti visualizzazioni:
 - senza campitura, le opere da conservare;
 - con campitura gialla, le opere da demolire;
 - con campitura rossa, le opere da costruire;
 - con campitura tratteggiata, le opere da sostituire.

Gli elaborati di cui ai precedenti punti sono piegati secondo il formato UNI. Tutte le tavole e le Relazioni di cui al presente paragrafo sono firmate e timbrate dal Tecnico Progettista.

- Verbale di misurazione dell'area, punti fissi di linea e di livello.
- Scheda ISTAT.
- Perizia asseverata relativa all'importo dei lavori.
- Scheda calcolo costo di costruzione.
- Nulla osta/autorizzazione Anas.
- Nulla osta/autorizzazione Provincia.
- Autorizzazione movimenti terra in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
- Perizia geologica/geotecnica.
- Perizia geologica redatta ai sensi del D.M. 11 Marzo 1988 lett. H).

- Certificato IATP.
- Certificato iscrizione CCIA della Azienda Agricola.
- Autorizzazione del proprietario confinante, registrato e trascritto, a costruire a distanza inferiore a 5 mt.
- Atto unilaterale d'obbligo, registrato e trascritto, di vincolo dei terreni ai fabbricati (zone agricole).
- Atto di vincolo pertinenziale, registrato e trascritto, delle autorimesse realizzate ai sensi della L. 122/89.
- Atto unilaterale d'obbligo, registrato e trascritto, per la realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione.
- Documenti come da elenco della Soprintendenza Beni Architettonici ed Ambientali.
- Atto unilaterale d'obbligo, registrato e trascritto, per gratuità concessione edilizia in zona agricola (art. 9 e 10 L. 10/77).
- _____

Il sottoscritto dichiara inoltre che, ai sensi dell'art.35 della L.R. n°31 del 25/11/2002, gli elaborati tecnici sopra elencati sono idonei a realizzare un MIGLIORAMENTO STRUTTURALE nei casi di interventi che interessino una parte limitata dell'organismo edilizio e un CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE delle singole parti e dell'intera costruzione nei casi di un complesso di opere, infine di assumere, con la presente, la qualità di PERSONA ESERCENTE UN SERVIZIO DI PUBBLICA NECESSITÀ ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale e di essere a conoscenza delle sanzioni di legge.

Data _____

IL TECNICO ASSEVERANTE
Progettista e D.L.

(Timbro e firma del Tecnico)

N.B.:

1. LA RELAZIONE TECNICA E GLI ELABORATI DEVONO ESSERE FIRMATI DAL TECNICO ABILITATO CHE DOVRÀ APPORRE ANCHE IL PROPRIO TIMBRO PROFESSIONALE.
2. LA DESCRIZIONE DELLE OPERE DOVRÀ AVVENIRE MEDIANTE INDICAZIONE DELLE STESSE, SUDDIVISE PER PIANI SUCCESSIVI A PARTIRE DAL PIANO INFERIORE, INDICANDO LA DESTINAZIONE AUTORIZZATA E QUELLA FUTURA.
3. QUALORA LA RELAZIONE TECNICA COSTITUISCA UN ELABORATO AUTONOMO, LA STESSA DOVRÀ CONTENERE IL TESTO DELLA ASSEVERAZIONE, DEBITAMENTE FIRMATO E TIMBRATO DAL PROGETTISTA ASSEVERANTE:
"Le opere di cui alla relazione in oggetto si asseverano conformi agli strumenti urbanistici adottati o approvati, al regolamento edilizio vigente, nonché alle norme di sicurezza ed igienico sanitarie vigenti".
4. QUALORA L'INTERVENTO RIGUARDI IMMOBILI O STRUTTURE LA CUI COMPETENZA E' DELEGATA A SPECIFICI ENTI, IL TERMINE DI INIZIO LAVORI DECORRE DALLA DATA DI RILASCIO DEL RELATIVO ATTO DI ASSENSO.